

Appassionata partecipazione popolare alla grande manifestazione regionale indetta dal PCI

Da tutto il Lazio fino a San Giovanni per contare di più nella vita politica

Una selva di bandiere rosse e iridate della pace - Un cartello significativo: « 1953 legge truffa; 1960 Tambroni; 1964 Sifar; 1969: Non ci provate! » - Carovane di lavoratori, giovani, donne hanno raggiunto la popolare piazza - Gli operai sono partiti direttamente in tuta dai luoghi di lavoro - Una indimenticabile giornata di lotta

Sabato e domenica

Il Festival dell'Unità a Settecamini

Numerose sezioni hanno effettuato versamenti per la stampa durante la manifestazione di San Giovanni

La manifestazione di San Giovanni è stata un'ottima occasione per lo sviluppo della sottoscrizione dell'Unità. In risposta all'appello della Federazione nella giornata di ieri e anche durante il comizio, nella piazza sono state fatte pervenire somme per la stampa comunista. La sezione Ostiense ha versato 100 mila lire; la sezione Tor de' Schiavi 150 mila lire; Tor Lupara 100 mila lire; la sezione di Frattocchie 20.000; Ciampino 150 mila; Civitavecchia 30 mila; Poggioreale fonici 100 mila; ATAC 240 mila; San Paolo 16 mila; Colonna 60 mila; Roviano 20 mila; Aurelia 116 mila; Truile 100 mila; Centocelle 100 mila; Nuova Tuscolana 106 mila; Comunal: 27.000 (Zona 29); 33.000 (Zona 22); 20 mila (Zona 40).

Intanto sabato e domenica avrà luogo a Settecamini una importante Festa dell'Unità. La festa è stata organizzata dai comunisti della cellula dell'Apollon, lo stabilimento dove si è conclusa recentemente una lunga lotta per la difesa del posto di lavoro. Hanno collaborato con i comunisti dell'Apollon, la sezione di Settecamini e gli operai comunisti delle fabbriche della zona. Il programma del festeggiamento è altrettanto fitto: sabato le manifestazioni prederanno l'avvio alle ore 18 con un incontro di calcio al campo Bonanni tra i Pionieri di San Basilio e l'Albarossa di Pietralata; alle 19.30 si terrà un dibattito sulla condizione operaia e sulla lotta dei lavoratori con il compagno Mario Pochetti, delegato di lavoratori e dipendenti della RAI-TV, alle 21 verrà proiettato il film giapponese « Un'estate a Santuzuka ».

Domenica il programma avrà inizio alle ore 10 con la diffusione dell'Unità; alle ore 10.30 gara podistica; alle 11.30 spettacolo per bambini; alle ore 17 esibizione di complessi musicali e alle 18.30 comizio del compagno Sergio Segre, condirettore de L'Unità.

La festa si concluderà la sera con uno spettacolo che prenderà l'avvio alle ore 21. Vi parteciperanno gli artisti che hanno sostenuto la lotta dell'Apollon; seguiranno canzoni di protesta con Paolo Pietrangeli, Ivano Oratio, Aldo Fianchi e il coro dell'Apollon con i suoi canti di lotta.

Piazza San Giovanni ha vissuto ieri sera un'altra indimenticabile giornata di lotta, di impegno democratico. Migliaia e migliaia di lavoratori, giovani, donne sono venuti da ogni parte della regione e della città per manifestare la loro ferma volontà di contare nei momenti decisivi della vita politica italiana. Nello stesso tempo hanno voluto riaffermare il loro intendimento di ri-tornare e far fallire ogni tentativo autoritario.

La grande piazza, divenuta il luogo di appuntamento per le combattive manifestazioni del movimento operaio e democratico romano, è stata la meta di decine e decine di carovane che si sono mosse dalle borgate delle fabbriche, dai centri della provincia e della regione. Nel tardo pomeriggio sono cominciate ad affluire le colonne di automobili, di pullman, di moto, di biciclette, di carovane, di bandiere rosse, cartelli sbucavano dai finestrini. Un gurgine e sceso da uno di questi pullman portando un piccolo ma significativo cartello: « 1953 legge truffa; 1960 Tambroni; 1964 Sifar; 1969: Non ci provate! ».

Man mano che la piazza andava intitolandosi a manifestazioni, si univano i lavoratori, gli edili, gli operai, gli scolari, terminato il turno di lavoro, sono partiti in carovane per raggiungere San Giovanni. Gli operai della FATME, la fabbrica che ha sostenuto decise e combattive lotte contro lo strapotere produttivo, seguivano un lungo striscione: « Unità dei lavoratori - diceva il cartello - contro l'autoritarismo e la prepotenza dei padroni ». Altre bandiere d'ordine si trovavano nelle numerose scritte, alcune delle quali, come quella portata dai lavoratori di Viterbo, denunciavano la grave situazione della provincia laziale. « 15.000 contadini fuggiti dalle campagne; 100 emigranti all'anno; 3 mila disoccupati permanenti, le fabbriche chiudono ma Rumor discute ».

Difficile è l'elenco delle sezioni e delle organizzazioni del partito che hanno portato a San Giovanni la loro testimonianza con striscioni e vessilli del partito: dipendenti comunali, cellula Pci-Magliana, Casapari, Porto Flavia, Fatme, Apollon, Valmainera, dipendenti della RAI-TV, rappresentanza di emigrati, Poligrafico, Pci, Pci provinciali di Viterbo, Rieti, Magliana Sabina, Fara Sabina, Poggio Mirteto, Latina, Sezze, Fondi, Alatri, Formello, Civitavecchia e decine e decine di altre località.

Il comizio ha preso l'avvio poco dopo le ore 19 quando il compagno Berti ha dato la parola a Luigi Petroselli, segretario regionale del Pci; hanno poi parlato, come riferivano altri striscioni, i compagni Renato Trivelli, segretario della Federazione romana del Pci e Pietro Lupara, presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera.

Sul grande palco, dove era stata innalzata la scritta « Unità, vigilanza e lotta dei lavoratori per rivendicare una svolta politica, per battere ogni tentativo autoritario », hanno preso posto oltre agli oratori i parlamentari Perna, Marisa Rinaldi, Pochetti, Trombadori, Maderoli, Cesaroni, Cianca, D'Allesio, Natali, Giuliano Pagella, Petrolino, numerosi consiglieri comunali e provinciali, dirigenti politici, sindacali, di organizzazioni di massa, una rappresentanza dei giuristi democratici.

Era a facce rosse nelle sezioni, nei circoli sono poi seguiti le discussioni sui temi trattati dagli oratori sulla necessità di essere sempre vigilanti per raggiungere ogni colpo di testa e per andare avanti.

Era già sicuro quando Pietro Lupara ha finito di parlare. La piazza sono state accese, insieme ai riflettori, numerose fiacole che hanno puntigliato qua e là la grande massa dei manifestanti. Ha cominciato il difficile e diffuso dalla piazza qualche cartello si è di nuovo formato con bandiere e cartelli, con i nomi di una parte di giovani che sono stati i più combattivi e entusiasti protagonisti della indimenticabile manifestazione.

Era a facce rosse nelle sezioni, nei circoli sono poi seguiti le discussioni sui temi trattati dagli oratori sulla necessità di essere sempre vigilanti per raggiungere ogni colpo di testa e per andare avanti.

il partito

Garbatella 20.30, assemblea con D'Onofrio; S. Severa, 19 al vivo, Raparelli; Valmainera, 20.30; T. D. Bencini; Genzano 20.45; 20.30 al vivo; Oratio e C. C. Costa; Perugia villini, 21 C. D. Imbellone; ATAC (via Verdini), 17.30 assemblea con Giuliano Gioggi.

Culla

Il nostro fotografo Franco Brucci, è diventato padre per la seconda volta. È nata a Villa Patrizia una vipsa bambina cui è stato messo nome Francesca, che viene ad aggiungersi alla primogenita, Sabrina. Alla genitrice consorte, Maria, a Franco ed alle bambine giungano i più affettuosi auguri dell'Unità.



Un secondo mandato di cattura spiccato contro il vicequestore incarcerato

NUOVE ACCUSE CONTRO SCIRE' Intascava i premi degli agenti

Contestati anche i reati di corruzione impropria e violazione di segreto d'ufficio - L'assegno da 5000 dollari della miliardaria americana e le « mance » per le feste degli istituti di credito



Gli sviluppi dell'inchiesta per cui è stato sospeso il commissario Rainone

Ancora un arresto per il « Mec » delle auto rubate

Dario Di Cesare, un giovane di 26 anni ricercato da tempo nell'affare del traffico internazionale di auto rubate, per cui anche il commissario Rainone è stato arrestato ieri mattina in via Colalto Sabina. L'arresto è avvenuto poco dopo mezzogiorno, al termine di una lunga serie di appuntamenti. Al momento della cattura il Di Cesare non ha opposto resistenza agli agenti che lo hanno condotto in carcere. Il giovane era ricercato dalla polizia perché implicato, come molti altri, nel grosso traffico di auto straniero ed italiane di grossa cilindrata rubate, che venivano poi rivendute con documenti di circolazione falsificati.

Contro di lui il magistrato in querente, il giudice Della Peruta, aveva spiccato mandato di cattura per numerosi reati, fra cui furto, ricettazione e falsificazione di numerosi libretti di circolazione d'auto.

Seguendo le sue piste, la polizia aveva arrestato nei giorni scorsi una donna, Stefania Quondamario, anche lei implicata nella vicenda del MEC delle auto rubate, accusata di avere dato ospitalità nella sua abitazione a Dario Di Cesare, per sottrarlo alle ricerche della questura. La giovane donna ha ottenuto l'alt per la libertà il marito, lo studente universitario Walter

Aldari, che al momento della cattura della moglie era fuggito, si è invece costituito sempre per l'altro reo. Anche egli è accusato fra l'altro di avere dato ospitalità al Di Cesare.

Civitavecchia: arrestato l'omicida

Ucciso a coltellate in una lite d'osteria

Un manovale di 55 anni è stato ucciso a coltellate, in una strada di Civitavecchia, da un carpentiere con il quale aveva litigato in osteria l'omicida si è lasciato colpire da alcuni passanti che lo hanno consegnato ai carabinieri: successivamente, senza neanche essere stato interrogato, l'uccisore è stato portato al carcere.

Il delitto è avvenuto verso le ore 22: Giuseppe Vavussolo, 69 anni, aveva bevuto parecchio e stava giocando a carte nell'osteria di Ade Scarmiglia, in via Tarquinia. E' entrato Luciano Monaco, 55 anni, il quale ha lanciato al suo indirizzo alcune frasi che il Vavussolo ha ritenuto offensivo. E' scoppiato un litigio, presto sedato dagli altri clienti.

Poi il Monaco è uscito: Giuseppe Vavussolo lo ha seguito, lo ha raggiunto, e ripreso la lite. Improvvisamente il Vavussolo ha estratto un coltello e si è lanciato contro il manovale colpendolo più volte al petto. Luciano Monaco, subito soccorso, è giunto senza vita in ospedale. Giuseppe Vavussolo si è lasciato disarmare e arrestare

I lavoratori usciranno a mezzogiorno dallo stabilimento Salario

Sciopero al Poligrafico

L'agitazione decisa per la mensa aziendale, i servizi igienici e giuste qualifiche - La lotta sarà estesa a tutto il personale - Ieri conferenza stampa dei dipendenti della CTIP

Oggi i dipendenti dello stabilimento Salario del Poligrafico Giulio Capponi entrano in sciopero anticipando l'uscita a mezzogiorno. L'agitazione è stata decisa unanime dai tre sindacati di categoria della CGIL, CISL ed UIL, che hanno proclamato momentaneamente lo sciopero in uno solo dei quattro stabilimenti del Poligrafico, in attesa di estendere la lotta a tutto il personale, per la mensa, giuste qualifiche ed adeguati servizi igienici. La lotta è stata decisa dai sindacati, in seguito alla grave situazione che si determina ogni giorno nel nuovo stabilimento Salario, malgrado le promesse fatte dai responsabili dell'Istituto. In un comunicato delle tre segreterie provinciali CGIL, CISL e UIL si afferma che « poiché nessun provvedimento è stato preso per ovviare agli inconvenienti lamentati, tali da pregiudicare sia l'attività produttiva dello stabilimento che lo stato fisico dei lavoratori e che le garanzie date dall'amministrazione circa le condizioni ambientali ancora non si sono concretizzate, malgrado le continue sollecitazioni dei lavoratori le organizzazioni di categoria si vedono costrette a ritardare il loro consenso ai nuovi trasferimenti di personale ».

La vertenza è determinata dal fatto che i dirigenti italiani della compagnia hanno avvertito nei mesi scorsi il rischio di una integrazione dell'azienda nella casa madre americana, con un grave pregiudizio per l'autonomia operativa che ha permesso finora alla CTIP di ottenere fatturati per quasi 60 miliardi di lire. L'integrazione comporterebbe anche, come ulteriore conseguenza, l'utilizzazione dei quadri migliori della compagnia all'estero. I dipendenti hanno presentato ai rappresentanti sindacali della MCKEE una serie di richieste che sono state finora respinte.

Sulla vertenza in corso il Pci ha presentato due interrogatori. Si chiede che cosa il Governo intenda fare per difendere e potenziare il patrimonio tecnico e scientifico della CTIP, conservare il suo patrimonio al servizio esclusivo dell'azienda e dell'economia italiana.

Manette per due americani

Offrivano marijuana in piazza di Spagna



Due studenti americani sono stati arrestati, in piazza di Spagna per aver offerto hashish e marijuana. Sono Harold Mitchell Radow e Allen Howard Rosenberg entrambi di 21 anni provenienti da New York e residenti a Roma da una settimana.

Il primo distretto di polizia aveva ricevuto alcuni giorni fa una « soffiata », su un certo smercio di droga ed alcuni agenti in borghese erano stati disposti nei pressi di piazza di Spagna. Così l'altra sera le guardie sono riuscite a sorprendere i due spacciatori che sulla scalinata di Trinita de' Monti stavano piazzando tavolette di hashish. Due agenti si sono fitti interessati all'acquisto, poi quando hanno visto la droga, hanno tirato fuori le manette.

Il Radow non ha opposto resistenza mentre il Rosenberg si è dato alla fuga, ma è stato ben presto preso sul piazzale del Pincio. Rosenberg e Radow nel corso dell'interrogatorio hanno detto di aver acquistato gli stupefacenti (tre tavolette di hashish e due etti di marijuana) a Tangeri da un marocchino di cui conoscono solo il nome: Mustafa.

I due, che erano già venuti a Roma nel passato, non avevano alloggiato in alberghi: erano infatti soli; per nottare alla Stazione Termini. Alle indagini è stata interessata anche la questura di Milano perché sembra che i due si rifornissero di stupefacenti nella città lombarda dove si troverebbe un centro di smistamento.

Paolo Gambescia è neo-papà

Il nostro caro compagno di lavoro Paolo Gambescia è diventato padre di una bella bambina che verrà chiamata Laura. Il lieto evento, tanto atteso da Paolo e dalla sua gentile consorte Maria Grazia, è avvenuto ieri pomeriggio. Alla neonata giungano i nostri migliori auguri ed un cordiale benvenuto. A Maria Grazia e a Paolo le felicitazioni dell'Unità e, in particolare, dei compagni della cronaca.